



1.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
236/A
Ani Consiglio.....IX Legislatura

Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.23/2012 DEL 13/11/2012

**"GARANZIA REGIONALE A FAVORE DELLA BANCA
EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI PER LA CONTRAZIONE
DI MUTUO DA PARTE DI ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
DESTINATO AL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN
OPERE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART.32
LEGGE REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001, N.28"**

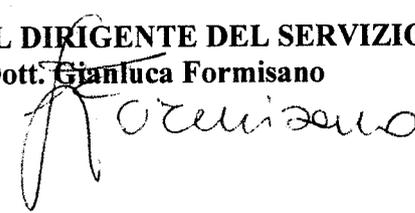


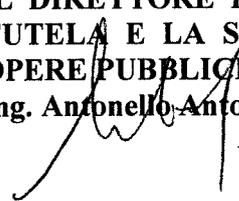
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

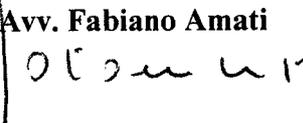
Per l'illustrazione del presente schema di Disegno di Legge Regionale si fa rinvio al contenuto della Comunicazione dell'Assessore al Bilancio Avv. Mario Pelillo in Giunta Regionale "Richiesta garanzia fideiussoria da parte di Acquedotto Pugliese s.p.a. - accensione mutuo Banca Europea degli Investimenti (2012-2017)", del 07.11.2012.

Il presente schema di Disegno di Legge Regionale è stato adottato in conformità alla normativa regionale, statale e comunitaria.


IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO UTILIZZAZIONE RISORSE IDRICHE
Dott. Giuseppe Pastore


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE NATURALI
Dott. Gianluca Formisano


IL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Ing. Antonello Antonicelli


L'ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE E PROTEZIONE CIVILE
Avv. Fabiano Amati



GARANZIA REGIONALE A FAVORE DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI PER LA CONTRAZIONE DI MUTUO DA PARTE DI ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. DESTINATO AL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN OPERE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO” - ART. 32 LEGGE REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001, N.28.

**Art. 1
(Finalità)**

1. Al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese s.p.a., titolare della concessione per la gestione del servizio idrico integrato nell’ambito territoriale di riferimento la realizzazione del programma di investimenti in opere 2012 – 2017, la Regione Puglia costituisce garanzia fideiussoria sussidiaria, ai sensi dell’art. 32 della legge regionale di contabilità 16 novembre 2001, n. 28, del corretto e puntuale adempimento di tutte le obbligazioni pecuniarie di Acquedotto Pugliese s.p.a. nei confronti della Banca Europea degli Investimenti in relazione alla contrazione di un mutuo di importo pari a 150 milioni di euro.

**Art. 2
(Importo e rischio della garanzia)**

1. La garanzia della Regione Puglia è concessa fino all’importo massimo di 172,5 milioni di euro calcolato in misura pari al 115% dell’importo in linea capitale indicato all’articolo 1.
2. L’importo della garanzia di cui al precedente comma costituisce il limite massimo del rischio dell’operazione in relazione al quale è posta la copertura finanziaria ai sensi dell’articolo 32, comma 1, della legge regionale di contabilità 16 novembre 2001, n.28.
3. Con deliberazione della Giunta regionale è approvato lo schema di convenzione con la quale viene disciplinato l’esercizio delle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente pagate dalla Regione in caso di escussione della garanzia.

**Art. 3
(Norma finanziaria)**

1. Alla copertura del rischio di escussione della garanzia da parte dell’Istituto beneficiario della garanzia stessa si provvede mediante l’istituzione nel bilancio di previsione autonomo nell’ambito della U.P.B. di nuova istituzione 06.02.07 denominata “Fondi per prestazione di garanzie finanziarie” del capitolo di spesa _____ denominato “Escussione da parte della Banca Europea degli Investimenti della garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese s.p.a. su contratto di mutuo di 150 milioni di euro” con



u

uno stanziamento, per l'esercizio finanziario 2012, in termini di competenza e cassa di 172,5 milioni di euro.

In parte entrata del bilancio di previsione autonomo, per effetto della contestuale e corrispondente origine della ragione di credito nei confronti di Acquedotto Pugliese s.p.a. in caso di escussione della garanzia, nell'ambito della U.P.B. di nuova istituzione 04.02.04 denominata "Recuperi da escussione garanzie finanziarie" viene istituito il capitolo di entrata _____ denominato "Recupero da Acquedotto Pugliese s.p.a. di somme versate da Regione Puglia alla Banca Europea degli Investimenti per escussione garanzia concessa su contratto di mutuo di 150 milioni di euro" con uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2012 in termini di competenza e cassa di 172,5 milioni di euro.

Per gli anni successivi la dotazione finanziaria dei predetti capitoli sarà commisurata al residuo ammontare degli impegni finanziari cui è soggetta la regione in dipendenza della garanzia prestata.

2. Al fine di costituire un fondo di garanzia a copertura del rischio assunto dalla Regione Puglia a fronte della fidejussione concessa nell'interesse di Acquedotto Pugliese s.p.a., valutato nella misura del 20% dello stanziamento di cui al comma precedente è istituito nel bilancio di previsione autonomo nell'ambito della U.P.B. di nuova istituzione 06.02.08 denominata "Fondi per copertura rischi su garanzie" il capitolo di spesa _____ denominato "Fondo per copertura rischi su garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese s.p.a. su contratto di mutuo di 150 milioni di euro" con uno stanziamento, per l'esercizio finanziario 2012, in termini di competenza e cassa di 34,5 milioni di euro. Alla copertura della predetta spesa si provvede con l'istituzione nel bilancio di previsione autonomo nell'ambito della U.P.B. 1.2.1. del capitolo di entrata _____ denominato "Compartecipazione all'I.V.A. non sanitaria anni 2010 e 2011 (d. lgs. n. 56/2000, art. 2)" con uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2012 in termini di competenza e cassa di 34,5 milioni di euro.

Per gli anni successivi la dotazione finanziaria del predetto capitolo di spesa sarà rapportata al residuo ammontare degli impegni finanziari cui è soggetta la Regione in caso di escussione della garanzia, in ragione della entità del rischio. La Giunta regionale, con proprio provvedimento da comunicarsi al Consiglio regionale entro il termine di 10 giorni dalla data di adozione, delibera l'eventuale variazione dell'entità del rischio e adotta la conseguente variazione al bilancio di previsione annuale e pluriennale.





54

Regione Puglia

REFERATO TECNICO

(Art. 34, L.R. 28/2001)

OGGETTO: SDL "Garanzia regionale a favore della Banca Europea degli Investimenti per la contrazione di mutuo da parte di Acquedotto Pugliese s.p.a. destinato al programma di investimenti in opere del servizio idrico integrato" - art. 32 legge regionale 16 novembre 2001, n.28.

Spesa prevista riferita al presente bilancio: € 207.000.000,00

- capitolo di spesa n. _____ "Escussione da parte della Banca Europea degli Investimenti della garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese s.p.a. su contratto di mutuo di 150 milioni di euro" - U.P.B. di nuova istituzione 06.02.07 denominata "Fondi per prestazione di garanzie finanziarie" - € 172.500.000,00;
- capitolo di spesa n. _____ "Fondo per copertura rischi su garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese s.p.a. su contratto di mutuo di 150 milioni di euro" - U.P.B. di nuova istituzione 06.02.08 denominata "Fondi per copertura rischi su garanzie" - € 34.500.000,00

Fonti di finanziamento riferite al presente bilancio: € 207.000.000,00

- capitolo di entrata n. _____ "Recupero da Acquedotto Pugliese s.p.a. di somme versate da Regione Puglia alla Banca Europea degli Investimenti per escussione garanzia concessa su contratto di mutuo di 150 milioni di euro" - U.P.B. di nuova istituzione 04.02.04 denominata "Recupero da escussione garanzie finanziarie" - € 172.500.000,00;
- capitolo di entrata n. _____ "Compartecipazione all'I.V.A. non sanitaria anni 2010 e 2011 (d. lgs. n. 56/2000, art. 2)" - U.P.B. 1.2.1 - € 34.500.000,00;

Si dichiara che quanto innanzi è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria.

Bari, li 07/10/2012

Il Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche
(Dott. Giuseppe Pastore)

Il Dirigente del Servizio Risorse Naturali
(Dott. Gianluca Formisano)

Parere del Servizio Bilancio e Ragioneria
(Art. 34, L.R. 28/2001)

UFFICIO REGIONALE PUGLIA

Trasmesso alla I Commissione

Consigliare il 14 NOV. 2012

Nulla-Osta in ordine a quanto sopra rappresentato.

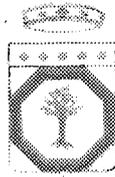
Parere negativo per:

Bari, li

7 NOVEMBRE 2012

Il Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria





Allegato "B" al verbale
della seduta di G. R. del - 7 NOV. 2012

ORIGINALE

REGIONE PUGLIA

Comunicazione in Giunta

Assessorato al Bilancio

Codice CIFRA: CTR/COM/2012/0001

OGGETTO: richiesta di garanzia fideiussoria da parte di Acquedotto Pugliese s.p.a. per accensione mutuo Banca Europea degli Investimenti.



REGIONE PUGLIA

Assessore al Bilancio

Comunicazione in Giunta

CTR/COM /2012/0001

Oggetto: Richiesta di garanzia fideiussoria da parte di Acquedotto Pugliese S.p.a. per accensione mutuo Banca Europea degli Investimenti

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio Controlli, dott. Antonio Mario LERARIO, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, Prof. Mario AULENTA, riferisce quanto segue:

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO: OBIETTIVI ED INVESTIMENTI DEL SETTORE IDRICO INTEGRATO

Acquedotto Pugliese (AQP), società per azioni di cui come noto la Regione Puglia detiene il 100% del capitale, è il gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) in Puglia sino al 2018.

Il SII è regolato dal Piano d'Ambito (PdA) che stabilisce gli obiettivi da conseguire per un'ottimale gestione sia dal punto di vista tecnico sia economico. Alla base della redazione del PdA vi sono le necessità specifiche rilevate del territorio, derivanti dallo stato delle infrastrutture; dall'esigenza di migliorare il servizio offerto contribuendo allo sviluppo del territorio servito; dall'adeguamento obbligato alla normativa vigente.

Per conseguire tali obiettivi è necessario sostenere uno specifico piano degli investimenti. In particolare, gli obiettivi previsti nel PdA comuni al settore acquedotto, fognatura e depurazione sono i seguenti:

- conseguire gli standard tecnici definiti, tra i quali si configura con caratteri di priorità il rispetto degli adempimenti normativi;
- assicurare un adeguato stato di conservazione e di adeguamento tecnologico delle infrastrutture, tenuto conto dell'anno medio di costruzione e della vita utile normalmente considerata per le stesse;
- soddisfare i requisiti di tutela dell'ambiente, anche in riferimento agli indirizzi di risparmio, recupero e riuso della risorsa idrica;
- verificare la necessaria congruenza con gli altri strumenti di programmazione applicabili sul territorio regionale.

Per ciascun settore sono stati poi individuati i seguenti obiettivi specifici:

Settore Acquedotto

- assicurare valori congrui della dotazione pro-capite netta giornaliera alla consegna, secondo gli standard applicabili;
- garantire la qualità della risorsa idrica immessa negli schemi acquedottistici, assicurando i requisiti del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. in assenza di deroghe;

- contenere i valori di perdita entro limiti normalmente accettabili per un sistema acquedottistico come quello pugliese;
- sviluppare sistemi tecnologici di telecontrollo degli impianti e garantire l'affidabilità delle misurazioni ai contatori.

Settore Fognatura

Gli obiettivi specifici del settore fognatura sono tesi a garantire che la raccolta e il collettamento delle acque reflue urbane fino agli impianti di depurazione avvengano nel rispetto degli standard applicabili e dei requisiti di protezione dell'ambiente, per l'intero territorio servito.

Settore Depurazione

- assicurare il corretto trattamento depurativo delle acque reflue coltate dalle reti di fognatura nera;
- smaltire le acque stesse nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di regolamentazione degli scarichi;
- verificare le esigenze del territorio in riferimento al possibile impatto ambientale connesso allo smaltimento delle acque reflue urbane;
- favorire i programmi di recupero e di riuso delle acque reflue, nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente e nel risparmio della risorsa.

Il Piano d'Ambito rimodulato 2010-2018 è stato approvato dall'Ato Puglia, ora AIP (Autorità Idrica Pugliese), nell'ottobre del 2009 e prevede investimenti per nuove opere, ristrutturazioni e sostituzioni pari a circa 1.484 milioni di EURO.

Categorie	Importi (M€)
Adduttrici	150,49
Contatori	41,87
Impianti di Dissalazione	55,00
Impianti di Potabilizzazione	85,00
Monitoraggi	0,35
Realizzazione nuovi pozzi	51,50
Reti di distribuzione	505,11
Serbatoi	5,87
Telecontrollo	1,07
Depuratori	224,98
Impianti di Affinamento	9,10
Recapiti Finali	19,00
Collettori	45,50
Reti fognarie	183,75
Sollevamenti	0,42
Manutenzione	105,00
Tot	1.483,99

Tabella 1: Investimenti come da PdA vigente

Di detto importo (1.483,99 M€), un ammontare pari a circa 536 M€ è finanziato con il ricorso a fondi pubblici, come di seguito sinteticamente rappresentato:

- 164,4 M€ POR 2000-2006 (Risorse Liberate);
- 42,3 M€ FAS 2000-2006;
- 160,0 M€ PO FESR 2007-2013 - Linea di intervento 2.1;
- 169,0 M€ PO FESR 2007-2013 - Linea di intervento 2.2.

La restante parte, per un ammontare pari a ben 948 M€, è invece a carico del gestore, a valere per la gran parte sui ricavi della gestione caratteristica (tariffa, allacciamenti ecc), ed in parte residuale con capitale di debito. È in tale contesto che si inserisce la richiesta di fideiussione per l'accensione del prestito BEI che, con un ammontare in parte capitale pari a 150 M€, concorre a completare il piano finanziario degli investimenti previsti dal PdA.

In relazione al PO FESR 2007-2013, si precisa che il predetto ammontare di finanziamento rappresentava, alla data di redazione del PdA, una stima del massimo importo disponibile per il Servizio Idrico Integrato. Inoltre, va considerato, che tali finanziamenti devono soggiacere anche alle regole previste per i progetti generatori di entrate (ammissibilità della spesa limitata al solo deficit di finanziamento giusto art. 55, comma 2, del Reg. CE 1083/2006 che dispone *"la spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non supera il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico per quanto riguarda: a) gli investimenti in infrastrutture; o b) altri progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente ex ante le entrate"*) che naturalmente rappresentano un ulteriore limite al massimo finanziabile con fondi pubblici come innanzi specificato.

In tal senso la richiesta di fideiussione alla Regione a garanzia di un mutuo da parte di AQP, di cui *infra*, non solo è funzionale alla copertura del piano di investimenti previsti dal PdA, bensì costituisce presupposto necessario ai fini dell'ammissibilità a finanziamento della quota finanziata con fondi comunitari. La mancata disponibilità di risorse proprie da parte di AQP determinerebbe pertanto l'impossibilità di finanziare gli investimenti del PdA con quota parte delle risorse del PO FESR 2007-2013. A tale proposito giova richiamare che AQP ha avviato da tempo un'analisi delle varie possibilità di finanziamento analizzandone la fattibilità ed i relativi costi anche alla luce della crisi di liquidità che sta caratterizzando i mercati finanziari, riducendo le opzioni di finanziamento ed aumentandone esponenzialmente il costo. I risultati delle analisi condotte, tenendo conto delle condizioni di mercato e della relativa sostenibilità dei costi, hanno portato a concludere che la migliore possibilità per finanziare AQP è rappresentata, allo stato attuale, da un finanziamento di 150 milioni di euro erogabile dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) - che, com'è noto, è Istituto interamente pubblico dotato di caratteristiche istituzionali - a tassi comparativamente meno onerosi rispetto a quelli medi di mercato. La convenienza economica, se si paragona il prestito BEI con un corrispondente mutuo CCDDPP si attesta nell'ordine di circa il 50%, mentre se si considerano i riferimenti medi di settore, la convenienza è quantificabile nell'ordine di oltre il 66% rispetto alla media di settore. Sembra appena il caso di richiamare l'attenzione sulla circostanza per cui le condizioni proposte da BEI, rispetto a quelle medie di mercato (EURIRS+SPREAD) comportano di fatto un minor esborso di oneri finanziari da parte di AQP quantificabile in oltre 23 M€.

Si evidenzia che apposita due diligence operata dalla stessa BEI, con positivo esito di merito tecnico e creditizio ha portato la Banca in parola ad approvare una delibera preliminare di finanziamento a favore di AQP.

La Banca Europea ha però segnalato che condizione essenziale per l'erogazione del suddetto mutuo è che la Regione Puglia, socio unico, presti apposita garanzia fideiussoria nell'interesse di AQP, atteso che la BEI, di norma, eroga finanziamenti solo ad Enti Pubblici e che, eccezionalmente, in considerazione della circostanza che AQP risulta essere di proprietà di un unico socio Amministrazione Pubblica, ha manifestato l'ipotesi di concedere il mutuo.

Secondo le procedure BEI, tale garanzia dovrebbe essere di 172,5 milioni di euro, per tener conto degli interessi e delle altre eventuali spese che la banca sarebbe chiamata a sostenere in caso di inadempimento da parte di AQP.

In alternativa all'ipotesi di mutuo BEI, la Regione Puglia sarebbe chiamata ad effettuare annualmente aumenti di capitale per circa complessivi 201 milioni di euro fino al 2018. Tale eventualità, tuttavia, assume una connotazione del tutto marginale, specie se si considera il contesto della finanza pubblica, che ha previsto per i prossimi anni una riduzione certa dei trasferimenti statali, collegata a più stringenti vincoli in materia di patto di stabilità.

In tale contesto, l'erogazione del finanziamento BEI, in uno con le altre azioni di efficientamento attuate ed in corso di realizzazione dalla Società, sembrano rappresentare l'unica soluzione concretamente praticabile. Per altro verso detta soluzione si inserisce in un quadro finanziario che vede nei prossimi anni un ridimensionamento delle risorse regionali collegato ad un minor trasferimento di risorse dal livello statale (tagli collegati alle manovre di riequilibrio dei conti pubblici intervenute di recente e che interesseranno gli anni a venire).

2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI DA PARTE DI AQP ED ESIGENZE DI FINANZIAMENTO

Occorre preliminarmente osservare che la Società – confermando un trend che già aveva interessato i precedenti bilanci seppure con risultati più dimensionati - ha chiuso con un brillante attivo gli ultimi tre esercizi (di seguito si riportano i dati del bilancio AQP e del bilancio consolidato):

anno 2009	+ Euro 10.316.677	+ Euro 12.668.535
anno 2010	+ Euro 33.436.452	+ Euro 36.939.808
anno 2011	+ Euro 39.987.160	+ Euro 40.769.524

I risultati di bilancio raggiunti da AQP negli ultimi anni dimostrano la capacità della società sotto il profilo gestionale nonché la capacità di rispettare gli obiettivi prefissati. A conferma di ciò, si evidenzia che la redditività della gestione caratteristica (margine operativo lordo) di AQP è passata da 61 milioni di euro nel 2008 ad oltre 153 milioni di euro nel 2011 e l'utile di esercizio si è incrementato da 2 milioni di euro a quasi 41 milioni di euro, nello stesso periodo. Questi risultati sono stati raggiunti grazie da un lato all'incremento dei ricavi, derivante sia dall'aumento tariffario, sia dal recupero di volumi consegnati e non fatturati principalmente per abusivismi e sottoconteggio dei contatori, e dall'altro grazie alla riduzione dei costi di gestione che solo nel periodo 2008-2011 è stata di oltre 17 milioni di euro. Tale riduzione dei costi è stata raggiunta per effetto dei numerosi progetti di efficientamento realizzati e nonostante l'incremento della dotazione impiantistica e l'aumento di costi esogeni alle scelte aziendali, *in primis* energia elettrica e smaltimento fanghi di depurazione. Altro elemento che ha caratterizzato il percorso di efficientamento è stata l'azione sistematica di recupero crediti che ha permesso la contrazione dei giorni di dilazione concessi agli utenti e dei tassi di morosità. A tal riguardo si evidenzia che nel caso in cui AQP fosse in grado di decrementare i crediti della stessa percentuale media annua registrata nel 2007-2011, alla fine del periodo di piano industriale 2011-2014, si registrerebbe un valore cumulato del flusso di cassa della gestione caratteristica di oltre 100 milioni superiore alle stime alla base dell'attuale pianificazione.

In tale contesto, l'erogazione del finanziamento BEI, in uno con le altre azioni di razionalizzazione attuate ed in corso di realizzazione dalla società, rappresentano l'unica soluzione concretamente praticabile.

3. OBIETTIVI DELLA RELAZIONE

Obiettivo della presente è verificare che AQP sia in grado e nelle condizioni di adempiere autonomamente agli impegni presi e, nella denegata ipotesi di inadempimento, che la Regione Puglia possa agevolmente recuperare dalla Società quanto anticipato. A tal proposito, giova ricordare che la Regione Puglia, in qualità di azionista unico di AQP, tenuto anche conto che trattasi di servizi pubblici essenziali, sarebbe chiamata comunque in causa in relazione ad eventuali inadempienze della propria controllata.

Nel periodo 2012-2018, le proiezioni aziendali, come da trend dei bilanci approvati e da previsioni di piano industriale, stimano che i flussi di cassa della gestione caratteristica, già al netto degli oneri a servizio del debito, ammontano a circa 885 milioni di euro, come da tabella di seguito rappresentata:

RENDICONTO FINANZIARIO AQP (milioni di euro)	Totale
Ricavi	3.483
Costi	(2.247)
(Oneri) e proventi finanziari e fiscali	(306)
Variazione del circolante e dei fondi (debiti/crediti)	(46)
Flusso di cassa della gestione	885

Tabella 2: Andamento flussi di cassa - dati AQP 11/2012

Le disponibilità generate dalla gestione di cassa, sommate alle disponibilità rivenienti dal tiraggio delle linee di credito di cui dispone AQP all'attualità (per un ammontare complessivo pari a 151 milioni di €), saranno utilizzate come di seguito:

- 116 milioni di Euro per rimborsare le quote residue del bond sottoscritto nel 2004;
- 770 milioni di euro per finanziare la realizzazione degli investimenti a carico di AQP previsti nel PdA, per il periodo 2012-2018;
- 150 milioni di euro, anche questi necessari per la realizzazione degli investimenti a carico di AQP previsti nel PdA, per rimborsare il sottoscrivendo prestito BEI.

E' opportuno ricordare che le stime effettuate si basano sull'assunzione che le attuali linee di credito a breve siano rinnovate e completamente utilizzate e che non siano deliberate ulteriori distribuzioni dei dividendi da parte dell'azionista.

Nonostante i risultati finora documentati dimostrino l'affidabilità delle stime effettuate, al fine di supportare ulteriormente la sostenibilità finanziaria delle proiezioni anche in caso di variazioni peggiorative della pianificazione effettuata, è stata condotta una "analisi di sensitività" basata sulle variazioni di alcuni parametri (variabili di ingresso).

In particolare, per quanto riguarda le variabili indipendenti del modello, è stata analizzata la variazione dei flussi di cassa della gestione caratteristica al variare dei ricavi, dei costi di esercizio, degli oneri finanziari e delle *performance* di incasso dei crediti dagli utenti. Le seguenti tabelle ed i seguenti grafici, forniti da AQP, illustrano i risultati dell'analisi di sensitività condotta.

INCREMENTO % DEI COSTI	FLUSSI DI CASSA CUMULATI (M€)
0%	885
1%	876
2%	872
3%	863
4%	857
5%	850
6%	842
7%	833
8%	826
9%	821
10%	810

La tabella monovariata (sinistra) mostra l'ammontare dei flussi di cassa cumulati della gestione caratteristica al variare dei costi d'esercizio. Dall'esame si evince che un incremento di costi - ulteriore rispetto alle stime che già consideravano un incremento di costi in ragione della dinamica inflazionistica, dell'incremento della dotazione impiantistica e dei costi energetici - fino al 6% (per un totale di oltre 130 M€ nel periodo 2012-2018) non inficia la sostenibilità finanziaria del piano.

Figura 1: Analisi mono-variata incremento costi e oneri finanziari - dati AQP 11/2012

ANALISI BIVARIATA SU INCREMENTO COSTI E ONERI FINANZIARI							
INCREMENTO % DEGLI ONERI FINANZIARI	FLUSSI CUMULATI (M€)	INCREMENTO % DEI COSTI PREVISTI NELLE PROJECTIONS					
		0%	1%	2%	4%	5%	6%
0%	885	876	867	858	849	839	
2%	884	875	866	857	848	839	
5%	883	874	865	856	846	837	
7%	882	873	864	855	846	837	
8%	881	872	863	854	845	836	
10%	881	871	862	853	844	835	
12%	880	871	861	852	843	834	
14%	879	870	861	851	842	833	
16%	878	869	860	851	842	832	
18%	877	868	859	850	841	832	
20%	876	867	858	849	840	831	
24%	874	865	856	847	838	829	
25%	874	865	856	847	837	828	

Figura 2: Analisi bivariata incremento costi e oneri finanziari - dati AQP 11/2012

Dall'analisi bivariata, di cui alla tabella precedente, condotta verificando la sostenibilità finanziaria delle stime al variare congiunto dei costi di esercizio e degli oneri finanziari, si evince che le proiezioni sono poco sensibili all'incremento degli oneri finanziari. Il modello risulta sostenibile fino all'incremento congiunto dei costi di esercizio del 6% e degli oneri finanziari dell'8%.

Inoltre, nell'ambito dell'analisi condotta, si sono verificati i *range* di variazione delle variabili e l'impatto degli stessi sui flussi di cassa cumulati, per definire quali elementi influiscono maggiormente sul risultato finale. Il grafico seguente (*tornado diagram*) fornisce una rappresentazione grafica di quanto variano i flussi di cassa al variare di ciascuna variabile nel *range* predeterminato:

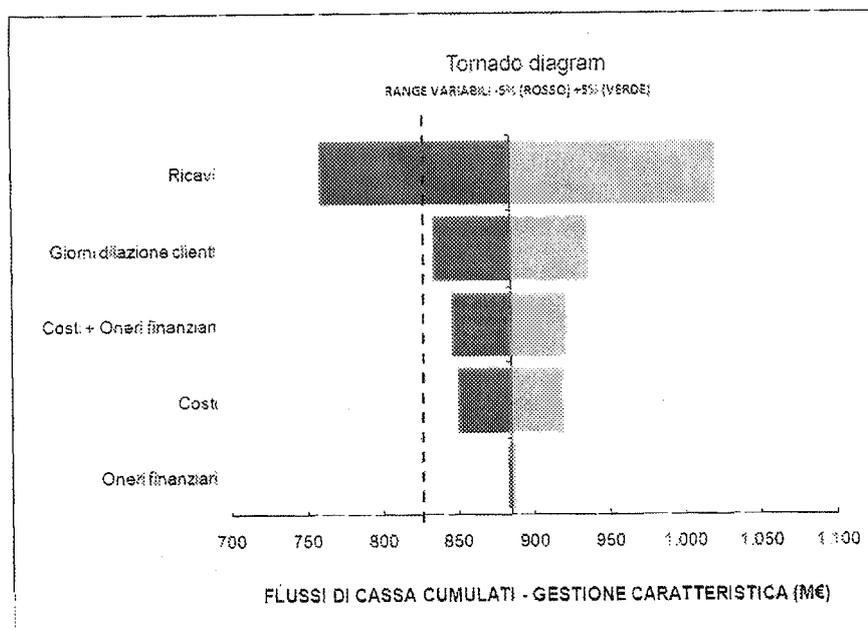


Figura 3: Flussi di cassa cumulati gestione caratteristica - dati AQP 11/2012

Nel diagramma sopra riportato (figura 3) le variabili esaminate sono state inserite in ordine decrescente rispetto alla sensibilità delle stime al variare delle stesse. Come si evince, le stime risultano sensibili soprattutto alla variazione dei ricavi e dei giorni di dilazione.

La linea tratteggiata indica il limite minimo del valore dei flussi di cassa che rende sostenibili le stime effettuate.

Per ulteriore verifica della capacità di AQP di far fronte autonomamente ai propri impegni, oltre alla sopra riportata analisi di sensitività, è stata effettuata anche una elaborazione statistica utilizzando il cd. "Metodo Montecarlo".

Tale metodo permette di ottenere una stima dell'intera distribuzione di probabilità dell'output scelto (ovvero, nel caso di specie, dei flussi di cassa cumulati) al variare delle variabili di ingresso (come combinazioni casuali).

Nel caso di specie si precisa che la simulazione è stata condotta ipotizzando solo valori pessimistici (ovvero incrementi ulteriori rispetto alle previsioni del caso base) delle variabili considerate, ovvero: aumento del costo dell'energia elettrica, aumento del costo di smaltimento dei fanghi di depurazione, aumento dell'inflazione, aumento del costo di acquisto dell'acqua grezza.

La simulazione è avvenuta numericamente, producendo un numero N sufficientemente elevato di possibili combinazioni dei valori che le variabili di ingresso possono assumere e calcolandone il relativo output sulla base delle equazioni del modello. Per costruire ciascuna delle N combinazioni viene generato (ossia "estratto") casualmente un valore per ciascuna variabile di input, in accordo con la distribuzione di probabilità specificata e rispettando le correlazioni tra variabili. Ripetendo al computer N volte questo procedimento (con N abbastanza "grande" da permettere risultati statisticamente affidabili) si sono ottenuti N valori indipendenti delle variabili di output, che rappresentano dunque un campione dei possibili valori assumibili dall'output, sintetizzato in istogrammi delle frequenze, come riportato di seguito:

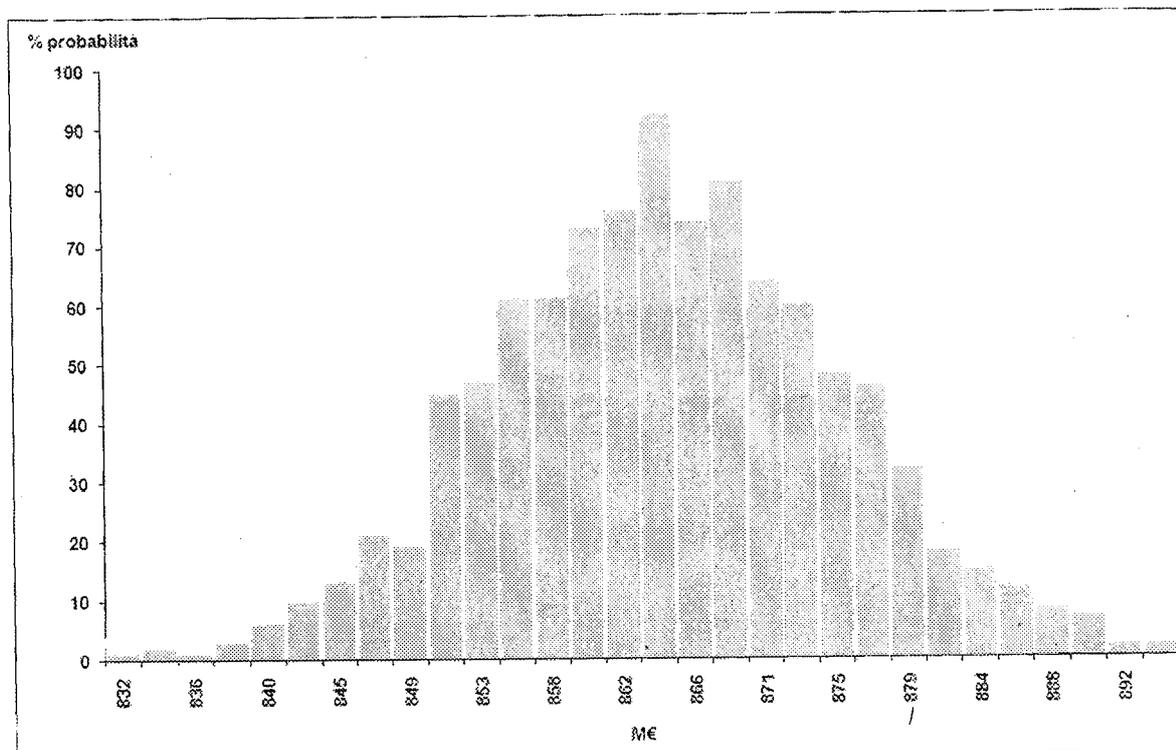


Figura 4: Analisi con metodo Montecarlo - distribuzione flussi di cassa - dati AQP 11/2012

Come si evince dalla figura 4 sopra riportata, statisticamente i flussi di cassa assumono la forma di una distribuzione normale. In tal modo, rispetto al caso base (flussi di cassa pari a 885 ME) il valore medio probabilistico risulta di poco inferiore (pari a 862 ME), con un *range* che varia da 832 ME (0,10% di probabilità) a 894 ME (0,20% di probabilità). Anche il metodo Montecarlo conferma in termini probabilistici i risultati delle stime effettuate.

Complessivamente, dai dati forniti da AQP appare che anche nelle ipotesi di scenari più pessimistici i flussi di cassa cumulati risultano in grado di rimborsare l'indebitamento in essere e da sottoscrivere.

In aggiunta alle considerazioni sino ad ora svolte, si evidenzia che anche nel caso, allo stato improbabile, in cui i flussi di cassa non risultino in grado di rimborsare completamente il prestito BEI, il c.d. "terminal value" ossia il valore di smobilizzo delle immobilizzazioni realizzate da AQP e non ancora ammortizzate a fine concessione, rappresenterebbe un'ulteriore garanzia.

Tale valore, quantificato nel PdA nell'ordine di 800 milioni di euro, come stabilito dall'art 29, comma 2 e 3, della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia, deve essere versato dal soggetto subentrante al precedente gestore. In particolare, il comma 3 recita "Il nuovo gestore provvederà al pagamento del valore residuo dei beni, [...] entro 3 mesi dall'aggiudicazione del servizio e comunque non oltre 12 mesi dalla data di scadenza dell'affidamento".

Oltre agli aspetti squisitamente gestionali, giova ricordare che il settore idrico è regolamentato dal decreto legislativo n. 152/06 ("Codice dell'ambiente"), il quale stabilisce che all'articolo 149 che: "... il piano economico e finanziario deve garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario ..." e all'articolo 154 che "... la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata [...] in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio ...".

Tali previsioni legislative rappresentano una ulteriore garanzia che la pianificazione d'ambito deve essere tale da permettere al soggetto gestore di rispettare gli impegni presi,

15.

previsioni che non sono state oggetto di abrogazione da parte del referendum del 12-13 giugno 2011. Per recepire i citati risultati referendari, nei primi mesi del 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), soggetto indipendente designato per legge nazionale quale nuovo regolatore in materia di servizio idrico integrato, ha avviato un procedimento per l'adozione dei conseguenti provvedimenti tariffari. Nei primi documenti emanati dall'AEEG si fa esplicitamente richiamo alla sentenza della Corte Costituzionale che ha ammesso il referendum ed alla normativa dell'Unione Europea, le quali impongono che la regolamentazione tariffaria deve garantire *"la copertura integrale di tutti i costi di esercizio e di investimento, compresi i costi finanziari"*.

Inoltre, il citato documento di consultazione dell'AEEG prevede anche che saranno riconosciuti in tariffa alcuni costi/oneri (ad esempio oneri finanziari connessi al circolante, costi a copertura della morosità, ecc) non previsti dall'attuale metodo di calcolo delle tariffe idriche (MTN). Quindi, è lecito attendersi che i ricavi regolamentati del gestore saranno almeno pari a quelli già previsti dal previgente MTN, se non presumibilmente superiori in ragione degli attuali elevatissimi tassi di interesse sul mercato dei capitali. A riprova di tali considerazioni, va sottolineato che negli altri settori attualmente regolamentati dall'AEEG le tariffe sono tali da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dei gestori.

Infine, pare anche opportuno evidenziare che l'impatto del recente "Protocollo d'intesa per la concessione di agevolazioni tariffarie alle utenze deboli", sottoscritto tra Regione Puglia, AIP, ANCI Puglia e AQP, che disciplina la concessione di agevolazioni tariffarie a favore di determinati soggetti economicamente svantaggiati, non è stato preso in considerazione in quanto gli effetti sui flussi di cassa risultano nulli. Infatti, come stabilito dal suddetto protocollo, a fronte di una progressiva riduzione della tariffa per il periodo 2013-2018, *"la Regione Puglia si impegna a mettere a disposizione del Soggetto Gestore una quota aggiuntiva di risorse pubbliche pari a 120 milioni di euro che saranno utilizzati per finanziare investimenti già inseriti nel Piano d'Ambito, ma previsti a carico della tariffa"*.

In sostanza, la riduzione delle tariffe sarà esattamente pareggiata dai maggiori importi erogati da parte della Regione Puglia per finanziare gli investimenti. Inoltre, è opportuno ricordare che, in ogni caso, sarà cura dell'AEEG definire i criteri e le modalità per la concessione di agevolazioni sul consumo per le fasce deboli, restando fermo il principio dell'equilibrio economico-finanziario del gestore.

4. IL RUOLO DELLA REGIONE PUGLIA E LE IMPLICAZIONI SUL BILANCIO

La Regione Puglia sul piano istituzionale, per *mission* è tenuta ad assicurare la realizzazione di investimenti finalizzati per un verso ad adeguamenti delle infrastrutture richiesti dalla vigente normativa, per l'altro a favorire le condizioni per il miglioramento di servizi essenziali per il territorio e la comunità regionale.

Per altro verso, la Regione riveste il ruolo di socio unico di AQP, per cui è tenuta ad assumere ogni necessaria determinazione al fine di:

- consentire il perseguimento dei fini propri della Società;
- garantirne l'equilibrio economico-finanziario;
- evitare il possibile disimpegno di fondi pubblici destinati agli investimenti descritti.

Preliminarmente, al fine di passare in disamina le implicazioni sul bilancio dell'Ente Regione, occorre precisare che:

- l'operazione non costituisce indebitamento ai sensi dell'art. 71 della L. R. 28/2001, dell'art. 3 co. 17 della Legge 350/2003 e della vigente legislazione in materia di ordinamento contabile delle Regioni. La stessa non incide sul calcolo del limite di

indebitamento ai sensi del comma 2 dell'art. 10 della legge n.281/1970 per come da ultimo modificato dal comma 2 dell'art. 8 della legge di stabilità 2012 (L.183/2011).

- non ricorrono le condizioni ostative di cui all'art. 6, comma 19, del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.
- con riferimento alla prestazione di garanzie sul debito altrui, è necessario evidenziare che detta fattispecie è ontologicamente valutata negativamente nel giudizio che le società di rating esprimono in ordine alla classificazione del merito di credito dell'Ente garante. In tal senso, prestare la fideiussione di che trattasi potrebbe avere riflessi tendenzialmente negativi sul rating della Regione medesima.
- a completamento di quanto innanzi, si richiama l'attenzione sugli specifici rischi cui la Regione potenzialmente è esposta in relazione agli eventi di cui ai paragrafi 4.03, 10.01, 10.02, 10.03 del contratto di prestito BEI/AQP e al cosiddetto "mutamento sostanziale pregiudizievole" che si sostanziano in deroghe al contratto tradizionale di mutuo, come allegato alla presente. Non da ultimo si evidenzia l'esistenza nei contratti di cui agli atti, di specifiche deroghe al modello civilistico della fideiussione.

Con riferimento a quanto sopra riportato, in particolare per quanto attiene l'ultimo punto, va evidenziato che il contenuto dei documenti in atti e richiamati nella presente rappresentano comunque il frutto di un lungo e laborioso negoziato, cui hanno partecipato in aggiunta ad AQP e BEI, l'Area Finanza e Controlli, con tutti i suoi Servizi e Uffici.

Per altro verso è da rilevare che alcune clausole contenute nei citati atti, sono da valutare in relazione al contesto operativo e procedurale proprio della BEI, senza trascurare che tale Istituto, operando con beneficiari istituzionali situati in diversi Paesi dell'Unione Europea, evidentemente è tenuta ad adottare standard internazionali che non sempre trovano omologhe fattispecie negli ordinamenti civilistici e contabili nazionali. Ed in tal senso vi è stato uno sforzo di mutuo adattamento, soprattutto da parte della BEI, per la quale il mutuo a concedersi ad AQP costituisce l'unico caso di intervento nel Mezzogiorno d'Italia.

Contabilmente, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 28/2001, la fideiussione dà luogo per un verso alla rilevazione della garanzia, per altro verso, ai sensi del comma 2 del citato art. 32, "Nel bilancio regionale viene iscritta un'apposita unità previsionale di spesa dotata annualmente della somma presumibilmente occorrente, secondo previsioni rapportate alla possibile entità del rischio, per l'assolvimento degli obblighi assunti dalla Regione con le garanzie prestate".

La concessione della fideiussione comporta quindi la quantificazione del rischio in caso di mancato adempimento da parte di AQP, oggetto di specifica disciplina nel contratto di mutuo e nel contratto di fideiussione integrati dalla Convenzione tra Regione Puglia ed AQP e che in bozza, insieme alla convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e AQP, si archiviano agli atti istruttori della presente relazione.

Le analisi sopra riportate in ordine alla capacità della Società a rispondere delle obbligazioni da assumersi nei confronti della BEI in uno con ulteriori considerazioni sui contenuti dei documenti contrattuali (vedasi ad esempio quanto previsto da apposita clausola contenuta nella bozza di Convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e AQP con la quale la Società AQP si impegna a "*mantenere di anno in anno per tutta la durata della Fideiussione presso un proprio conto corrente bancario una somma vincolata a favore della BEI pari all'importo dovuto da AQP per far fronte al rimborso annuale del Mutuo secondo il piano di ammortamento*") contribuiscono a tracciare un contesto di rischio remoto (evento non probabile), che appare comunque sostenibile da parte dell'Ente Regione. Tuttavia, anche se allo stato dei fatti appare improbabile la chiamata in causa della Regione quale soggetto garante, occorre comunque determinare i riflessi dell'operazione di fideiussione sul bilancio regionale, quantificandoli in ragione del piano di

ammortamento del mutuo e prefigurando la denegata ipotesi di inadempimento di AQP ed il conseguente necessario intervento da parte della Regione, soggetto fideiussore.

L'analisi dei documenti in atti evidenzia che si rende necessario dimensionare il fondo di cui al comma 2 art. 32 della L.R. 28/2001, dotandolo di congrue risorse per far fronte al rischio che la Regione, nella denegata ipotesi in cui AQP non sia in grado di rimborsare le rate del mutuo, non riesca a recuperare gli importi versati alla BEI con le previste azioni di rivalsa nei confronti della medesima AQP.

Al fine di dare una congrua valutazione alla dimensione di rischio in parola, attesa l'analisi della situazione economica e finanziaria di cui *supra*, è utile richiamare l'attenzione all'effetto combinato collegato:

- a) all'ammontare annuo delle rate da rimborsare;
- b) al connesso ed eventuale rischio di accelerazione, ossia della possibilità di dover procedere, a fronte di specifiche circostanze dettagliate nella documentazione allegata, al rimborso anticipato alla BEI dell'intero importo residuo – a quel momento – del debito.

Per quanto attiene l'ammontare delle rate di mutuo, di seguito si riporta la tabella 3 relativa al piano di ammortamento che fa parte integrante della bozza di contratto di mutuo a stipularsi tra BEI e AQP:

tasso	2%		
periodo di rif.	2013/2017		
	q.ta capitale	q.ta interessi	tot. rata
giu-13	€ 6.500.000	€ 1.504.110	€ 8.004.110
dic-13	€ 6.500.000	€ 1.438.932	€ 7.938.932
giu-14	€ 7.000.000	€ 1.358.740	€ 8.358.740
dic-14	€ 7.000.000	€ 1.303.562	€ 8.303.562
giu-15	€ 7.500.000	€ 1.219.890	€ 8.719.890
dic-15	€ 7.500.000	€ 1.158.164	€ 8.658.164
giu-16	€ 8.000.000	€ 1.071.123	€ 9.071.123
dic-16	€ 8.000.000	€ 1.002.740	€ 9.002.740
giu-17	€ 8.500.000	€ 912.438	€ 9.412.438
dic-17	€ 83.500.000	€ 837.288	€ 84.337.288
Totale	€ 150.000.000	€ 11.806.986	€ 161.806.986

Tabella 3: Piano di ammortamento - quota capitale e quota interessi - dati AQP 11/2012

La tabella 3 mette in evidenza la quota capitale e la quota interessi calcolate tenendo conto del piano di ammortamento presente nella bozza del contratto di mutuo, ed ipotizza che il tasso di interesse sia pari al 2%, circostanza quest'ultima che rispecchia le attuali condizioni calcolate da BEI. La rata effettiva potrà essere quantificata, con un tasso che non si ha ragione di credere possa differire notevolmente dal 2%, solo al momento della sottoscrizione del contratto. Rispetto all'impostazione del piano di ammortamento è da osservare quanto segue:

1. la scelta di un mutuo in un'unica soluzione, e quindi dell'immediata disponibilità dell'intera somma, rientra nel più generale piano di investimenti in parte già attivati (il piano infatti si snoda su un arco temporale 2012-2018), in parte ancora da attivare;
2. la progressività in aumento delle rate è prevista in ragione del ciclo di attivazione e di ritorno degli investimenti, per cui nei primi anni ha luogo l'investimento, che divenendo operativo, produce ricavi, nonché minori costi (riduzione delle perdite);
3. l'ultima rata, rispetto alle altre, risulta essere particolarmente elevata anche in ragione della circostanza per cui nel 2018 giunge a naturale scadenza la concessione del Servizio Idrico Integrato, sicché in detta data si potrebbero

verificare tanto l'evento di un rinnovo della concessione in parola, tanto l'assegnazione ad altro soggetto. In tal senso non è da escludersi che prima della scadenza del mutuo, possa essere rinegoziata la scadenza del mutuo stesso.

Per quanto attiene il rischio legato alle ipotesi di accelerazione, le clausole specificamente inserite nello schema di contratto di mutuo ai paragrafi di seguito richiamati includono:

- riduzione dei costi del progetto;
- *pari passu* in un finanziamento non BEI;
- mutamento del controllo
- mutamento normativo
- illegalità
- evento di perdita di rating.

Dette clausole configurano ipotesi che, allo stato, appaiono remote, e pertanto il relativo rischio è altamente improbabile. Pur tuttavia, prudenzialmente, si ritiene di ricomprendere nel Fondo di cui *supra* un importo congruo e coerente.

Per le tipologie di rischio di cui al contratto di finanziamento fra BEI e AQP, il Fondo da costituire nel bilancio regionale di cui al comma 2 art. 32 della L.R. 28/2001 può ragionevolmente essere quantificato nell'ordine del 20% dell'ammontare delle obbligazioni che AQP assume nei confronti di BEI (ammontare massimo di 172.5 Milioni di EURO, tenendo così conto degli interessi e delle altre eventuali spese che la banca sarebbe chiamata a sostenere in caso di inadempimento da parte di AQP).

La scelta di quantificare il fondo di cui innanzi nella misura del 20%, quale misura costante nel tempo, risulta dall'analisi attuale del trade-off fra la dinamica del rischio collegato al rimborso del mutuo (per cui il relativo rischio decresce con il pagamento delle rate), e le dinamiche inverse collegate alla indisponibilità di informazioni circa l'andamento futuro della gestione (il rischio cresce in relazione ad eventi e circostanza inerenti il mercato e/o l'andamento della gestione che, pur non valutabili attualmente, contribuiscono a definirne i presupposti in relazione alla garanzia fideiussoria).

Attesa la variabilità propria del rischio con riferimento al fondo di cui art. 32 della L.R. 28/2001, si rende necessario procedere ad un monitoraggio delle condizioni di rischio innanzi richiamate, anche al fine di rimodulare, laddove lo si ritenga necessario, la dotazione annuale del fondo in parola. A tal proposito, al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, si rende necessario, oltre che opportuno, demandare alla Giunta Regionale la competenza in ordine alla successiva rivalutazione del rischio connesso e conseguentemente alla rimodulazione dell'ammontare da accantonare nel fondo di cui innanzi.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto sopra richiamato, si ritiene di poter esprimere una valutazione complessivamente favorevole circa la possibilità di concedere garanzia fideiussoria in favore dell'AQP, tanto, con particolare riferimento a quanto di seguito specificato:

- **ricadute socio-economiche degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito:** a seguito degli investimenti si vedrebbero innalzati i livelli di servizio, con risultati anche in termini occupazionali diretti e dell'indotto, cfr. par. 1);
- **sostenibilità complessiva del piano degli investimenti da parte di AQP,** che altrimenti risulterebbe solo parzialmente ammissibile a programmi di finanziamento comunitario in ragione dei cosiddetti progetti generatori di entrate, cfr. par. 2);
- **convenienza economica del finanziamento in ragione dei tassi di interesse più favorevoli applicati dalla BEI;** l'attivazione della garanzia fideiussoria

comporterebbe un minor esborso di oneri finanziari da parte di AQP che può essere quantificato in oltre 23 M€ (calcolato tenendo conto dei tassi medi di mercato eurirs + spread);

- **obblighi civilistici connessi alla qualità di socio unico, così come peraltro evidenziato dalla citata Determinazione n. 38/2012 della Corte dei Conti;**
- **cautele previste negli atti contrattuali per la riduzione del rischio (periodico accantonamento da parte di AQP di somme per far fronte alle rispettive rate);**
- **considerazione che garanzia ultima dell'operazione è costituita dal patrimonio della Società.**

Esperita la relazione di sostenibilità economico-finanziaria, si rende pertanto **necessario** - in via propedeutica al perfezionamento di tutti gli atti che sottendono alla formalizzazione dei rapporti contrattuali tra BEI, AQP e Regione - **procedere alla definizione di apposito schema di disegno di legge, a cura della competente Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.**

L'Assessore
Michele PELILLO

